

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 679 del 22/04/2024

Seduta Num. 17

Questo lunedì 22 **del mese di** Aprile
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/691 del 15/04/2024

Struttura proponente: SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Oggetto: LEGGE REGIONALE N. 17/2005 E SS.MM.II. - ART. 19 - FONDO REGIONALE
PER L'OCCUPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ.
APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE 2024-2026

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e ss.mm.ii.;
- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 gennaio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68";
- il Regolamento di esecuzione per l'attuazione della L. n. 68/1999, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333 ed in particolare l'art. 9, relativo alle graduatorie per l'avviamento al lavoro delle persone aventi diritto al collocamento mirato;
- la Legge 3 marzo 2009, n.18 "Ratifica ed esecuzione della convenzione delle nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a new York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- il D.lgs. 14 settembre 2015, n.150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14 settembre 2015, n.151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.ii.;
- la Legge 22 dicembre 2021, n. 227 "Delega al Governo in materia di disabilità";
- il D.M. 11 marzo 2022, n. 43, "Linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità" di cui all'art. 1, co. 1, del D.lgs. 151/2015;
- la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 che all'art. 1, commi 210-216 istituisce il "Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità" destinato, tra l'altro, al potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;

Richiamati inoltre:

- il Pilastro Europeo dei diritti sociali, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2017)0250 final, del 26 aprile 2017;
- la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2021)101 final, del 3 marzo 2021;
- il Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma "PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004;

Viste inoltre le Leggi Regionali:

- n.29 del 21 agosto 1997, "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili";
- n.17 del 25 febbraio 2000, "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate";
- n.2 del 12 marzo 2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n.17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii.;
- n.15 del 27 luglio 2007, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo Studio universitario e l'alta formazione" e ss.mm.ii. che all'art. 9 prevede, al fine di garantire la piena partecipazione alle attività formative e facilitare la transizione dallo studio al lavoro, la realizzazione di servizi, tra cui il sostegno e l'assistenza per studenti con disabilità, in raccordo con le competenze di altri soggetti istituzionali;
- n.4 del 19 febbraio 2008, "Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre

disposizioni in materia sanitaria e sociale" ed in particolare l'articolo 3 che prevede che l'esercizio delle funzioni di accertamento e di valutazione dello stato di disabilità sia svolto dalle Aziende Usl del SSR, attraverso apposite commissioni costituite con provvedimento del Direttore generale;

- n.14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- n.23 del 27 dicembre 2022 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2023";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n.44 del 30/06/2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027). (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021)";
- n.69 del 02/02/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1899/2020 "Approvazione del Patto per il lavoro e per il clima";
- n.1215/2020 "Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) Emilia-Romagna e Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità (FAND) Emilia-Romagna";
- n.1840/2021 "Approvazione Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030";

Richiamato in particolare l'articolo 19 "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità" della Legge regionale n. 17/2005, come modificato da ultimo con Legge regionale n.23/2022, che istituisce il Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, e, al comma 4, dispone che "La Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale di cui all'articolo 6, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, programma triennialmente le risorse del Fondo";

Ritenuto opportuno, al fine di ottemperare alla programmazione triennale delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, così come previsto dal citato art. 19 della L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii:

- approvare il Programma triennale di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce in particolare, gli obiettivi, generali e specifici, nonché gli ambiti e le linee prioritarie di intervento, che troveranno attuazione attraverso successivi atti e procedure;
- stabilire che il Programma triennale ha a riferimento gli anni 2024, 2025 e 2026, e che lo stesso resti in vigore e conservi la sua efficacia fino all'approvazione del successivo Programma, al fine di garantire continuità ai servizi offerti;

Dato atto che:

- il Programma triennale di cui all'Allegato 1) si pone in continuità con quanto realizzato in attuazione dei precedenti programmi annuali e intende consolidare, ampliare e qualificare le progettualità e le opportunità rese disponibili nonché, al contempo, individuare ulteriori ambiti di azione e sperimentazione, con l'intento di promuovere il diritto al lavoro delle persone con disabilità sul territorio regionale e sostenerne il pieno inserimento;
- all'attuazione degli interventi previsti dal Programma concorreranno le risorse di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, allocate sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale per il triennio 2024-2026;
- al perseguimento degli obiettivi generali, nella complementarietà e non sovrapposizione, potranno inoltre concorrere le azioni e le opportunità finanziate a valere sulle risorse del Programma FSE+ 2021/2027 - Priorità 3. Inclusione e sulle risorse del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza ed in particolare del Programma Garanzia occupabilità lavoratori GOL;
- con propri successivi atti, saranno approvate le procedure finalizzate a dare attuazione alle linee di intervento previste dal Programma;

Dato atto che, rispetto al "Programma triennale 2024-2026 Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. - art. 19" di cui all'Allegato 1) sono state espletate le procedure di collaborazione istituzionale e di concertazione sociale previste dalla L.R. 12/2003 e ss.mm.ii. e dalla L.R. 17/2005 e ss.mm.ii. sopra richiamate, ed in particolare è stato acquisito il parere della Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 15 aprile 2024;

Dato atto, inoltre, che alla stessa seduta della Commissione Regionale Tripartita del 15 aprile 2024 hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, Federazione Italiana per il superamento dell'handicap (FISH) E-R e Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND) E-R,

firmatari inoltre del Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna al fine dell'informativa sul Programma;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 2077/2023 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";
- la propria deliberazione n. 157/2024 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione", di seguito per brevità PIAO 2024-2026;
- la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022." di cui all'Allegato A) della determinazione dirigenziale n. 2335/2022, per quanto applicabile";

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n.17/2023 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024";
- n.18/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità Regionale 2024)";
- n.19/2023 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Richiamata la propria deliberazione n. 2291 del 22/12/2023 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n.426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n.2360/2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Provvedimenti";

- n.2317/2023 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
 - n.2319/2023 ad oggetto "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- Richiamate infine:
- la propria deliberazione n.80/2023 "Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii., presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";
 - la determinazione dirigenziale n.5595/2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
 - la determinazione dirigenziale n. 1652/2023 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese" con la quale si è proceduto, tra l'altro, al conferimento dell'incarico di Responsabile del Settore "Educazione, istruzione, Formazione, Lavoro";

Viste:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare, in attuazione di quanto disposto dall'art. 19 della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. il "Programma triennale 2024-2026 Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. -

art. 19" Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che il Programma triennale ha a riferimento gli anni 2024, 2025 e 2026, e che lo stesso resti in vigore e conservi la sua efficacia fino all'approvazione del successivo Programma, al fine di garantire continuità ai servizi offerti;
3. di prevedere che:
 - all'attuazione degli interventi previsti dal Programma concorreranno le risorse di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, allocate sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale per il triennio 2024-2026;
 - al perseguimento degli obiettivi generali, nella complementarietà e non sovrapposizione, potranno inoltre concorrere le azioni e le opportunità finanziate a valere sulle risorse del Programma FSE+ 2021/2027 - Priorità 3. Inclusione e sulle risorse del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza ed in particolare del Programma Garanzia occupabilità lavoratori GOL;
4. di prevedere in particolare che, con propri successivi atti, saranno approvate le procedure finalizzate a dare attuazione alle linee di intervento previste dal Programma;
5. di disporre la pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del D.lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel PIAO 2024-2026 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo Decreto;
6. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



PROGRAMMA TRIENNALE 2024-2026

FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. - art. 19

1. PREMESSA E QUADRO DI PROGRAMMAZIONE

La Legge regionale n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii. all'art. 19 istituisce il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità e, al comma 4, come modificato con Legge regionale n.23 del 27 dicembre 2022, dispone che "La Giunta regionale, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale di cui all'articolo 6, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, programma triennialmente le risorse del Fondo".

La programmazione triennale definisce le strategie, gli obiettivi generali e specifici, le principali linee di azione che troveranno attuazione attraverso successivi atti e procedure in funzione delle risorse effettivamente disponibili nel bilancio regionale.

La presente programmazione pluriennale si pone in continuità con quanto realizzato in attuazione dei precedenti programmi annuali e intende consolidare, ampliare e qualificare ulteriormente le progettualità e le opportunità rese disponibili rafforzando ulteriormente le logiche di unitarietà delle differenti risposte che devono essere rese disponibili alle persone, e al contempo individuando ulteriori ambiti di azione e sperimentazione.

Il Programma è definito a partire dall'assunto che una visione di medio periodo ed un coordinamento efficace delle politiche per le persone con disabilità, nei diversi ambiti di intervento

regionale, permettano di promuovere l'organicità delle azioni e delle iniziative, la complementarità e la sinergia degli interventi e delle risorse pubbliche investite, nel rispetto delle diverse competenze e nella valorizzazione delle pratiche di successo.

Si pone, pertanto, nell'ottica di valorizzare ogni sinergia, complementarità, non sovrapposizione e coerenza con le azioni e le opportunità finanziate a valere sul Programma FSE+ 2021/2027, priorità 3. Inclusione, e sulle risorse del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza ed in particolare di cui al Programma Garanzia occupabilità lavoratori GOL al fine di promuovere un accesso universale alle opportunità orientative, educative, formative e per il lavoro e di corrispondere alle diverse esigenze e ai diversi bisogni delle persone.

A tale fine si evidenzia che le diverse linee di azione e pertanto le diverse opportunità si fondano su una logica di personalizzazione, per corrispondere con risposte adeguate e individualizzate, strutturate e articolate, agli effettivi bisogni delle persone, capaci di tener conto delle loro caratteristiche, aspettative, attitudini, da un lato assicurando l'unitarietà degli interventi e dall'altro, nelle logiche di inclusione e di promozione delle pari opportunità, contrastando le disparità di accesso e favorendo la piena fruizione attraverso modalità flessibili e rispettose delle esigenze delle persone.

Le specifiche opportunità e le diverse azioni dovranno concorrere alla realizzazione di progettualità di ampio respiro, in grado di accompagnare le persone a partire dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo fino all'ingresso nella dimensione lavorativa e nelle successive fasi di permanenza nel mercato del lavoro, sostenendo in particolare le transizioni tra scuola, formazione e lavoro e da un lavoro a un altro, in grado quindi di rispondere a bisogni complessi, mettendo in campo, nelle diverse fasi del percorsi di vita tutte le risorse e

opportunità disponibili.

Obiettivo generale atteso è permettere pertanto alle persone, in esito ai propri percorsi, un'occupazione qualificata. Di seguito si riportano i principali dati di contesto e di realizzazione nel triennio 2021/2023.

Tavola 1 - Avviamenti al lavoro (nulla osta) di persone con disabilità tramite il collocamento mirato e iscrizioni al collocamento mirato di persone con disabilità (Legge n. 68/1999), periodo 2021-2023, dati di flusso (tra l'01/01 e il 31/12) (valori assoluti)

Anno	Avviamenti al lavoro (a)	Iscrizioni (b)
2021	3.673	5.672
2022	4.536	6.694
2023	4.724	7.323

(a) avviamenti al lavoro (nulla osta **persone con disabilità**) tramite il collocamento mirato (Legge n. 68/99)

(a) avviamenti al lavoro (nulla osta **persone con disabilità**) tramite il collocamento mirato (Legge n. 68/99)

(b) iscrizioni al collocamento mirato di **persone con disabilità** (Legge n. 68/99), dati di flusso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre

Fonte: elaborazioni Agenzia Regionale Lavoro su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Tavola 2 - Imprese soggette all'obbligo di assunzione ai sensi della Legge 68/1999 e posti in obbligo al 31 dicembre

valori assoluti, periodo 2021-2023

	Imprese soggette all'obbligo			Posti in obbligo		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Piacenza	987	1.061	1.255	2.019	2.182	
Parma	1.476	1.495	1.644	4.229	4.354	
Reggio-Emilia	2.706	2.658	1.939	6.811	5.947	
Modena	2.293	2.418	2.433	8.284	7.198	
Bologna	4.192	4.383	4.201	10.905	11.176	
Ferrara	1.230	1.345	1.444	2.473	2.415	
Ravenna	1.329	1.025	1.256	3.004	2.774	
Forlì-Cesena	1.298	1.306	1.374	3.175	3.578	
Rimini	816	837	888	2.023	2.053	
Emilia-Romagna	16.327	16.528	16.434	42.923	41.677	

L'elaborazione del numero dei posti in obbligo relativi al 2023 è ancora in corso, in quanto i prospetti informativi sono stati inviati dai datori di lavoro fino al 31/01/2024.

Nel contesto europeo il primo riferimento del presente programma è la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, con Protocollo opzionale, siglata il 13 dicembre 2006 e successivamente ratificata dallo Stato italiano con Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a new York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".

Ulteriore riferimento, che ha improntato la strategia del Programma regionale FSE+, è il **Pilastro Europeo dei diritti sociali**, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2017)0250 final, del 26 aprile 2017, che punta a un maggiore rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20 principi fondamentali e guida verso un'Europa sociale forte, che sia equa, inclusiva e ricca di opportunità. Il principio 17 del pilastro sancisce che le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze.

Con la comunicazione "**La Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030**" COM(2021) 101 final, del 3 marzo 2021 la Commissione europea, si è posta l'obiettivo di apportare miglioramenti significativi in tutti gli ambiti della vita delle persone con disabilità, all'interno e all'esterno dell'Unione europea individuando quattro temi principali. Con riferimento alla *Parità di accesso e non discriminazione* evidenzia tra gli altri la necessità di *fornire parità di accesso all'istruzione, fornire un'istruzione inclusiva e accessibile, partecipare all'apprendimento permanente, sviluppare nuove competenze per nuovi lavori e promuovere l'accesso a posti di lavoro sostenibili e di qualità*. Inoltre, con riferimento alla *"Vita indipendente e autonomia"* è necessario migliorare i servizi per le persone

con disabilità, concentrandosi per fornire *servizi sociali e per l'occupazione di qualità, per sviluppare una vita indipendente e per rafforzare i servizi a livello della comunità.*

La **Direttiva 2000/78/CE** del Consiglio del 27 novembre 2000, infine, stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, ed in particolare l'articolo 5 "Soluzioni ragionevoli per i disabili" evidenzia che per garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, devono essere previste soluzioni ragionevoli: il datore di lavoro deve prendere i provvedimenti appropriati, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, per consentire alle persone con disabilità di accedere ad un lavoro, di svolgerlo o di avere una promozione o perché possano ricevere una formazione.

Nel quadro di programmazione delle politiche regionale primo riferimento è il "Patto per il Lavoro e per il clima". Con la sottoscrizione del Patto la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità volto prioritariamente a generare lavoro di qualità e contrastare le diseguaglianze.

Nel delineare un nuovo progetto per la nostra regione, la prima scelta assunta dai firmatari è quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone e di "assegnare una nuova centralità al welfare come strumento di equità sociale e di contrasto alle diseguaglianze e nuove vulnerabilità e fragilità, rimettendo al centro le persone e le comunità" a partire dall'assunto che "il lavoro sia il mezzo più efficace per garantire autonomia, inclusione delle persone e coesione della società". In questa logica si pone l'impegno assunto dalla Regione di rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il

sistema integrato pubblico-privato, in relazione ai bisogni del sistema delle imprese e dei lavoratori, qualificando i servizi e le politiche attive.

La "Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1840 del 08/11/2021, che assume tutti i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite, delinea linee di intervento e priorità nella convinzione che il nuovo paradigma di sviluppo debba essere fondato sulla sostenibilità - ambientale, sociale, economica e istituzionale - e sui principi di universalità, integrazione, partecipazione e inclusione sociale: a tutte le persone devono essere garantiti gli stessi diritti e nessuno deve essere lasciato solo.

La programmazione delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità concorrere a:

Goal 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ favorendo l'inclusione sociale attraverso il rafforzamento dei servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi favorendo l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore

Goal 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ garantendo a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità

Goal 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA attraverso il rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico privato per qualificare i servizi e le politiche attive e il rafforzamento, nell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei

servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili.

La programmazione si pone in complementarità e sinergia con le azioni delineate dal Programma regionale FSE+ 2021-2027 approvato dall'Assemblea legislativa su proposta della Giunta regionale con deliberazione n.69 del 02/02/2022 e approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 18/07/2022, che riconosce come *"la piena inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale"*.

La programmazione regionale delle politiche educative, formative e per il lavoro, a partire dalla programmazione FSE+ costituiscono una leva strategica per dare attuazione alla **"Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea"** e al **"Pilastro europeo dei diritti sociali"**, che promuove il rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20 principi fondamentali e indirizza verso la creazione di un'Europa sociale forte, equa, inclusiva e ricca di opportunità. In particolare, si richiama il principio 17. *Inclusione delle persone con disabilità*, che pone l'accento sul diritto delle persone con disabilità di partecipare al mercato del lavoro e alla società e di fruire di un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze.

Infine si richiama il **"Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) Emilia-Romagna e Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità (FAND) Emilia-Romagna"** di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1215 del 21/09/2020 con il quale le parti firmatarie hanno condiviso l'importanza di assicurare il massimo impegno per garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità e la fruizione dei servizi, assicurando il mantenimento e lo sviluppo di una comunità solidale e la necessità di promuovere il coordinamento delle politiche per le persone con disabilità nei diversi ambiti di

intervento regionale (in particolare casa, scuola, formazione, lavoro, mobilità, sanità e servizi sociali) anche attivando una valutazione congiunta delle politiche regionali integrate e delle linee di indirizzo per le politiche future, nello spirito della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e di un superamento della settorialità delle politiche.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

A livello comunitario e nazionale le principali norme di riferimento sono:

- la Legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e ss.mm.ii.;
- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;
- il Regolamento di esecuzione per l'attuazione della L. n. 68/1999, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333 ed in particolare l'art. 9, relativo alle graduatorie per l'avviamento al lavoro delle persone aventi diritto al collocamento mirato;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68";
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di

razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

- la Legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità”;
- il D.M. 11 marzo 2022, n. 43, con il quale sono state adottate le “Linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità” di cui all’art. 1, co. 1, del D.Lgs. 151/2015 (di seguito “Linee Guida”);
- la legge 30 dicembre 2023, n. 213 che all’art. 1, commi 210-216 istituisce il “Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità” destinato, tra l’altro, al potenziamento dei servizi di assistenza all’autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Di seguito le norme regionali di riferimento:

- Legge regionale n.29 del 21 agosto 1997, “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l’integrazione sociale delle persone disabili”;
- Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 17 “Promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate”;
- Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in

integrazione tra loro”;

- Legge regionale n. 17 del 1° agosto 2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale n. 15 del 27 luglio 2007 “Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo Studio universitario e l’alta formazione” e ss.mm.ii. che all’art. 9 che prevede, al fine di garantire la piena partecipazione alle attività formative e facilitare la transizione dallo studio al lavoro, la realizzazione di servizi, tra cui il sostegno e l’assistenza per studenti con disabilità, in raccordo con le competenze di altri soggetti istituzionali;
- Legge regionale n. 4 del 19 febbraio 2008, “Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale” ed in particolare l’articolo 3 che prevede che l’esercizio delle funzioni di accertamento e di valutazione dello stato di disabilità sia svolto dalle Aziende Usl del SSR, attraverso apposite commissioni costituite con provvedimento del Direttore generale;

3. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

La programmazione triennale del Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità ha come finalità quella di individuare gli obiettivi e le priorità per l’utilizzo delle risorse in un orizzonte temporale di medio periodo, con l’intento di promuovere il diritto al lavoro delle persone con disabilità sul territorio regionale e sostenerne il pieno inserimento, attraverso azioni di miglioramento e qualificazione dei servizi pubblici resi nell’ambito del collocamento mirato e di rafforzamento e qualificazione degli interventi orientativi, formativi e per il lavoro resi disponibili alle persone.

La programmazione è orientata a garantire:

- pari opportunità di accesso e fruizione alle opportunità educative e formative rendendo disponibili azioni e interventi che permettano ai giovani con disabilità, a partire dal secondo ciclo dell'istruzione e formazione - scuola secondaria di secondo grado e istruzione e formazione professionale, e fino all'università di essere accompagnati nella costruzione del proprio progetto di vita, a partire dall'istruzione e formazione, verso l'autonomia nel lavoro;
- la partecipazione qualificata al mercato del lavoro, valorizzando tutte le diverse modalità e i dispositivi previsti dalle norme, a partire dal sostegno nella transizione tra la scuola, la formazione e il lavoro, rendendo disponibili misure orientative, formative e per il lavoro che promuovano l'occupabilità e l'adattabilità sostenendo l'ingresso nel mercato del lavoro, accompagnando i passaggi tra un lavoro e un altro, favorendo la permanenza nel lavoro, promuovendo l'avvio di nuove imprese, e garantendo a tutti, in funzione degli effettivi bisogni, servizi e misure di accompagnamento e tutela (trasporti, accomodamenti ragionevoli dei posti di lavoro);

Obiettivi che possono essere conseguiti accompagnando e valorizzando le imprese e sostenendole nella capacità di favorire l'occupazione e promuovere l'integrazione nei contesti e nelle organizzazioni di lavoro delle persone con disabilità.

La presente programmazione, in continuità con le prassi che hanno permesso la piena attuazione dalle precedenti programmazioni, assume il partenariato socio-economico e istituzionale e con le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative quale elemento qualificante della programmazione e del monitoraggio e della valutazione in itinere dei risultati anche parziali conseguiti.

La traduzione in azioni e pertanto l'attuazione degli interventi dovrà fondarsi sulla valorizzazione e il concorso di tutti gli attori pubblici e privati, a partire dalla rete attiva per il lavoro - servizi privati accreditati per il lavoro, le autonomie educative e formative - Istituzioni scolastiche, Enti di formazione professionale accreditati, Università - gli enti locali - Comuni e Unioni di Comuni - le agenzie, aziende e società in house regionali - Agenzia regionale per il Lavoro, Centri per l'Impiego, Azienda per il Diritto allo Studio ER.GO, ART-ER - il Terzo settore ed in particolare le associazione FISH e FAND, nel rispetto delle competenze di ciascuno.

La qualità, l'efficacia e l'efficienza delle opportunità per l'occupazione non possono prescindere dal funzionamento della rete, in primis dalla adeguatezza dei servizi pubblici, chiamati a svolgere le attività proprie del collocamento mirato, nonché dalla qualità delle prestazioni per il lavoro erogate dei servizi privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e delle misure orientative e formative progettate, attuate e valutate dagli Enti di formazione professionali accreditati ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale n. 12/2003.

4. BENEFICIARI

I beneficiari delle azioni descritte nel presente Programma sono:

- giovani con disabilità fisica o psichica certificata ai sensi della Legge n. 104/92 nella piena partecipazione e inclusione nei percorsi formativi e nelle transizioni tra i percorsi educativi, formativi, universitari e il lavoro.
- persone con disabilità in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99;

- persone con disabilità ai sensi della Legge n. 68/99 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro.

5. AMBITI E LINEE DI INTERVENTO

Le azioni che saranno programmate e finanziate e che concorrono agli obiettivi generali di cui al punto che precede ricomprendono le azioni dirette alle persone, le misure a favore delle imprese e le azioni indirette di sistema volte a garantire l'efficacia ed efficienza dei servizi e degli interventi.

A. AZIONI DIRETTE ALLE PERSONE che ricomprendono:

- A.1** azioni, servizi, benefici e opportunità a favore dei giovani, funzionali a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e alla formazione e accompagnarle nel proprio percorso individuale di vita verso l'autonomia e il lavoro;
- A.2** misure orientative, formative e per il lavoro per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro;
- A.3** servizi, supporti e benefici per la partecipazione al mercato del lavoro;

B. INTERVENTI RIVOLTI ALLE IMPRESE per sostenere l'occupazione delle persone con disabilità;

C. AZIONI DI SISTEMA per la qualificazione e sviluppo della rete pubblica e privata quale condizione per migliorare l'efficacia ed efficienza dei servizi.

A. AZIONI DIRETTE ALLE PERSONE

A.1 azioni, servizi, benefici e opportunità a favore dei giovani funzionali a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e alla formazione e accompagnarle nel proprio percorso individuale di vita verso l'autonomia e il lavoro.

In attuazione della presente programmazione saranno garantite:

- **Misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti nella responsabilità degli Enti locali.** Saranno sostenuti interventi per l'arricchimento, la qualificazione e il rafforzamento dei servizi e delle opportunità garantite ai giovani con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/92 frequentanti la scuola secondaria di secondo grado o che hanno da poco terminato tali percorsi per la costruzione di percorsi individuali. Le opportunità dovranno permettere di accompagnare i giovani verso l'autonomia e nella transizione verso il lavoro rafforzando, qualificando ulteriormente, arricchendo e ampliando le opportunità offerte sostenendo l'integrazione e la continuità con le progettualità individuali già in essere da parte dei servizi scolastici e socio sanitari, promuovendo una visione unitaria tra progetto educativo e progetto di vita e la collaborazione tra servizi e professionalità. Le progettualità in particolare potranno permettere di sostenere i giovani nella piena partecipazione ai processi di apprendimento e di arricchire i propri percorsi individuali attraverso la partecipazione a opportunità orientative, formative ed educative aggiuntive, anche laboratoriali, che ampliando il tempo scuola favoriscano la piena inclusione e integrazione. Gli interventi saranno realizzati dai Comuni/Unioni di Comuni anche valorizzando il ruolo di coordinamento degli Enti capofila distrettuali - o da eventuali altri soggetti individuati sulla base di Accordi fra più Comuni - a valere sulle risorse quantificate e

assegnate con gli stessi criteri previsti dai decreti nazionali relativi alle risorse statali destinate all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità.

- **Misure orientative e formative a sostegno delle transizioni** dei giovani certificati ai sensi della Legge n.104/1992 dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro: saranno resi disponibili interventi e percorsi di carattere orientativo e/o professionalizzante rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo e educativo e ai giovani che abbiano da poco terminato i percorsi di istruzione o istruzione e formazione professionale e che necessitino di essere accompagnati nella fase di transizione dalla scuola al lavoro. Le attività saranno approvate in esito a procedure di evidenza pubblica per la selezione e il finanziamento di attività e potranno essere realizzate dagli organismi accreditati per la formazione.
- **Azioni di personalizzazione, tutoraggio e accompagnamento a sostegno a favore di tutti i giovani certificati ai sensi della Legge n.104/1992 frequentanti i percorsi del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale IeFP erogati dagli Enti di formazione professionale accreditati.** Le attività saranno approvate in esito a procedure di evidenza pubblica saranno realizzate dagli organismi accreditati per la formazione e titolari dei percorsi di IeFP.
- **Misure a sostegno del diritto allo studio universitario e azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni verso il lavoro:** saranno sostenuti servizi e benefici rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e ai giovani che abbiano da poco terminato il proprio percorso di studio per sostenere studenti che evidenzino specifiche situazioni di bisogno, per supportarli

nel conseguimento del successo formativo e per l'inserimento lavorativo. Le attività saranno realizzate da ER.GO - Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale 27 luglio 2007 n. 15 e ss.mm.ii. nel rispetto e nella piena valorizzazione delle disposizioni normative nazionali e regionali.

A.2 Misure orientative, formative e per il lavoro per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro.

In attuazione della presente programmazione saranno garantiti:

- **Servizi e misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità segnalate dagli Uffici del collocamento mirato.** Si tratta di servizi e misure per supportare i processi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99 nonché per supportare la permanenza al lavoro delle persone con disabilità già occupate. Le persone, inviate nominativamente dagli Uffici del collocamento mirato, potranno fruire di percorsi individuali e personalizzati, strutturati e articolati in funzione degli effettivi bisogni, così come riportato nel Patto/Accordo di servizio sottoscritto tra la persona e l'operatore pubblico. Le attività saranno approvate in esito a procedure di evidenza pubblica per la selezione e il finanziamento di attività avendo a riferimento i 9 ambiti territoriali degli Uffici del collocamento mirato della Regione Emilia-Romagna. Nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di accreditamento, potranno essere realizzate, in funzione delle diverse tipologie di azione, in partenariato attuativo da organismi accreditati per la

formazione e soggetti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 2 Supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili.

- **Misure di formazione permanente per l'occupabilità e l'adattabilità delle persone:** saranno rese disponibili opportunità formative diffuse finalizzate a sostenere le persone con disabilità nell'acquisizione e nell'aggiornamento delle conoscenze e competenze per incrementarne l'occupabilità e l'adattabilità e, pertanto, funzionali a rafforzare le politiche mirate per l'inserimento lavorativo e per la permanenza nel mercato del lavoro. L'offerta di formazione permanente dovrà permettere alle persone di acquisire, aggiornare e incrementare competenze di base, trasversali e tecnico professionali attraverso percorsi modulari e personalizzabili.
- **Percorsi regolamentati:** sarà finanziato, in esito a procedure di evidenza pubblica, l'accesso individuale ai percorsi abilitanti per Centralinista telefonico non vedente, autorizzati ai sensi delle disposizioni regionali vigenti, eventualmente declinati e/o arricchiti da una progettazione finalizzata al trasferimento di capacità e competenze adeguate a rispondere alla domanda delle imprese al fine di incrementare l'occupabilità delle persone al termine. Saranno inoltre riconosciute le eventuali spese di residenzialità per i frequentanti i percorsi formativi aventi diritto.

A.3 servizi, supporti e benefici per la partecipazione al mercato del lavoro

In attuazione della presente programmazione saranno garantiti:

- **Sostegno alla progettualità delle associazioni delle persone con disabilità e delle famiglie delle persone con disabilità:** nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto, pubblico e

privato, chiamato a concorrere a diverso titolo alla progettazione e attuazione degli interventi e più in generale a sostenere i percorsi di vita delle persone, si intende riconoscere, valorizzare e ampliare l'impegno delle associazioni delle persone con disabilità e delle famiglie delle persone con disabilità nello sperimentare azioni per promuovere l'autonomia e accompagnare all'inserimento lavorativo di giovani e adulti con disabilità. In particolare, i contributi dovranno concorrere a rafforzare e ampliare le progettualità che le associazioni garantiscono, a necessario completamento e in integrazione con gli interventi finanziati ai diversi attori pubblici e privati per accompagnare i giovani certificati nelle transizioni tra la scuola e il lavoro e le persone con disabilità nei percorsi di autonomia verso il lavoro. Le attività saranno rese disponibili in esito a procedure di evidenza pubblica.

- **Servizi e misure di accompagnamento al fare impresa e all'autoimpiego:** saranno finanziati servizi individuali a supporto dell'autoimpiego e misure di accompagnamento al fare impresa, per valorizzare e supportare coloro che, per proprie aspettative e attitudini, intendano investire nell'autoimpiego.
- **Contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro:** saranno garantiti contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro delle persone con disabilità inserite nel lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro. Sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato al Welfare della Regione Emilia-Romagna, saranno assegnate risorse agli Enti capofila distrettuali o ad eventuali altri soggetti individuati sulla base di Accordi che prevedano l'individuazione di un Ente capofila fra i Distretti socio-sanitari coinvolti o di eventuale altro soggetto (Città Metropolitana di Bologna, Provincia).

B. INTERVENTI RIVOLTI ALLE IMPRESE per sostenere l'occupazione delle persone con disabilità

In attuazione della presente programmazione saranno garantiti:

- **Incentivi alle imprese per l'inserimento lavorativo:** al fine di favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, secondo quanto previsto dalla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii., saranno previsti incentivi ai datori di lavoro per le assunzioni di persone con disabilità, congruenti con la normativa nazionale e comunitaria e con finalità integrativa e non sostitutiva di quanto erogato dall'INPS. L'intervento sarà realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, cui saranno trasferite le risorse necessarie. L'Agenzia Regionale per il Lavoro sarà tenuta alla redazione periodica di una relazione di monitoraggio per restituire gli esiti e verificare i risultati intermedi raggiunti ed evidenziare l'utilizzo delle risorse assegnate.
- **Adattamento dei posti di lavoro:** in attuazione di quanto disposto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 e ss.mm.ii. in materia di adattamento delle postazioni di lavoro, definiti ora *"accomodamenti ragionevoli in favore dei lavoratori con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%, incluso l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione di barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa della persona con disabilità, nonché per istituire il responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro"* e in continuità con quanto già realizzato, si prosegue nell'erogazione di contributi finalizzati all'adattamento dei luoghi di lavoro. L'intervento sarà realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii.

- **Incentivi a sostegno dell'avvio di nuove imprese con presenza maggioritaria di personale con disabilità:** saranno concessi incentivi alla realizzazione degli investimenti necessari all'avvio dell'impresa e alla messa sul mercato dei suoi prodotti/servizi, a supporto dello start up di imprese che vedono la presenza maggioritaria di persone con disabilità nella dotazione organica aziendale.

C. AZIONI DI SISTEMA - QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA PUBBLICO E PRIVATO IMPEGNATO A DARE ATTUAZIONE E VALUTARE, IN LOGICA DI RETE, LE POLITICHE PER IL LAVORO A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

- **Azioni per la qualificazione delle competenze degli operatori del sistema pubblico e privato impegnato a dare attuazione e valutare in logica di rete le politiche per il lavoro a favore delle persone con disabilità:** si intende attivare un'offerta formativa rivolta agli operatori del sistema pubblico e privato, attori dei processi di inclusione lavorativa delle persone con disabilità, al fine di strutturare occasioni di confronto e acquisizione di strumenti e pratiche professionali condivise, che permettano di agire adeguatamente i processi di inclusione attiva e di innovazione sociale. La realizzazione di tale intervento e delle procedure necessarie per attivarlo sarà a cura dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, che a tal fine presenterà un progetto contenente gli obiettivi, i principali contenuti ed i destinatari e le modalità di realizzazione.
- **Realizzazione di una nuova edizione della "Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità".** Il percorso sarà avviato a partire dal 2024 e vedrà il coinvolgimento di: parti sociali e datoriali, associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, organizzazioni del terzo settore, Enti locali e

Aziende unità sanitarie locali, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, che approfondiscano specifiche tematiche. La Conferenza consentirà, pertanto, di attivare un ampio confronto sul tema dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e costituirà la prima occasione di verifica sull'attuazione del presente Programma. La Conferenza sarà inoltre un'occasione per raccogliere ulteriori eventuali fabbisogni e valutare l'avvio di nuovi progetti.

- **Azioni dirette alle persone e alle imprese erogate nella responsabilità dei Centri per l'impiego e degli Uffici del collocamento mirato e attività di rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei sistemi di analisi e monitoraggio di competenza dell'Agenzia regionale per il lavoro**

Si intende dare continuità nel sostenere e rafforzare i servizi realizzati nella responsabilità dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Le azioni riguarderanno principalmente:

- il supporto all'evoluzione dei sistemi informativi del collocamento mirato e del data base contenente l'anagrafica delle aziende in obbligo al fine di qualificare ulteriormente, attraverso la piena informatizzazione di tutte le procedure, gli interventi degli Uffici del collocamento mirato.
- Il supporto, attraverso l'erogazione di servizi, alle imprese che non utilizzano i sistemi informativi regionali per l'espressione della scelta sugli strumenti relativi agli obblighi di assunzione. Tale azione si rende indispensabile poiché il numero delle imprese, aventi sede legale in altre regioni o che si avvalgono di soggetti abilitati aventi sede in altre regioni, che invia il prospetto in cooperazione

applicativa, raggiunge in alcuni territori percentuali equivalenti alle imprese che utilizzano il SARE.

La realizzazione di tali azioni e delle procedure necessarie per attivarle sarà a cura dell'Agencia Regionale per il Lavoro, che a tal fine presenterà un progetto contenente gli obiettivi, i principali contenuti ed i destinatari e le modalità di realizzazione.

- Misure per accelerare le procedure di acquisizione della diagnosi funzionale:

L'iscrizione nell'elenco del collocamento mirato della persona con disabilità prevede la presentazione, presso l'Ufficio territoriale di riferimento, di una diagnosi funzionale rilasciata dalla Commissione Sanitaria competente. La diagnosi funzionale è un documento che fornisce indicazioni sulle limitazioni e le capacità residue della persona ai fini di un miglior inserimento lavorativo. I nuovi iscritti devono essere obbligatoriamente in possesso e presentare la diagnosi funzionale o la ricevuta di prenotazione dell'appuntamento presso la Commissione Sanitaria competente (autocertificabile). Le indicazioni specifiche derivano dal D.M. n. 43 dell'11/3/2022 e successive Linee Guida, cui la Regione Emilia-Romagna ha dato attuazione attraverso le citate DGR 1210/2023 e DGR 2144/2023, che hanno stabilito che le persone già iscritte, invalidi civili e/o del lavoro, per mantenere l'iscrizione agli elenchi, abbiano tempo sino all'1 gennaio 2025 per presentare la documentazione al proprio Ufficio per il Collocamento Mirato territoriale oppure la ricevuta di presentazione della richiesta di appuntamento presso la Commissione di accertamento competente. L'applicazione delle disposizioni richiamate ha comportato un aggravio di attività in capo alle Commissioni per l'accertamento. Si prevede quindi di utilizzare una quota delle risorse per supportare il lavoro di accertamento delle Commissioni anche prevedendo l'assunzione a tempo determinato

delle figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività sopra citata, fino al raggiungimento di una condizione di ordinarietà e di messa a regime dei flussi di richieste in entrata e dei tempi di accertamento.

- Azioni di accompagnamento allo sviluppo di imprese formative

Dando seguito ad alcune esperienze di laboratori formativi, nati in seno a percorsi IEFPP, che hanno dato luogo alla nascita di "imprese formative", fino ad oggi prevalentemente nell'ambito della ristorazione e del giardinaggio, si ritiene di sostenere in via sperimentale e in maniera complementare e non sostitutiva dei servizi di area sociale (quali ad esempio Centri socio-occupazionali diurni), le esperienze di attività svolte in "imprese formative" che dovessero essere attivate nel territorio regionale. Si ritiene che queste esperienze possano offrire alle persone con disabilità un percorso guidato di "passaggio" dalla attività formativa alla esperienza lavorativa esterna, quale momento di consolidamento e messa alla prova delle competenze acquisite. Al contempo l'impresa formativa sarà anche da qualificarsi come motore di attività e scambio al livello delle comunità circostanti intesa sia come cittadinanza sia come tessuto sociale e produttivo. Tali azioni, avendo natura propedeutica e una finalità di sostegno alla transizione verso il futuro inserimento nel mercato del lavoro, dovranno essere in sinergia con le attività poste in essere dagli uffici del collocamento mirato. Il sostegno a queste esperienze potrà riguardare il finanziamento per l'avvio, sia in termini di attrezzature e personale educativo, sia in termini di acquisizione di consulenze per la valutazione di fattibilità dei progetti e per l'avvio amministrativo e gestionale.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E PROCEDURE

All'attuazione degli interventi previsti nel presente Programma si provvederà, sia da parte della Regione Emilia-Romagna che da parte dell'Agenzia regionale per il Lavoro, attivando procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente.

Gli Avvisi pubblici che saranno emanati dovranno contenere l'indicazione degli obiettivi e i contenuti dell'azione regionale, i destinatari, le modalità di presentazione delle domande, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo e i casi di revoca, le priorità e i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati, nonché le modalità di rendicontazione.

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno adempiere a tutte le indicazioni contenute negli Avvisi, anche in termini di comunicazione degli interventi approvati e finanziati.

Le misure e benefici a sostegno del diritto allo studio universitario saranno realizzate da ER.GO - Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale 27 luglio 2007 n. 15 e ss.mm.ii. nel rispetto e nella piena valorizzazione delle disposizioni normative nazionali e regionali.

Le risorse per garantire per l'arricchimento, la qualificazione e il rafforzamento dei servizi e delle opportunità a favore dei giovani con disabilità certificata frequentanti la scuola secondaria di secondo grado o che hanno da poco terminato tali percorsi per la costruzione di percorsi individuali verso l'autonomia e nella transizione verso il lavoro saranno trasferite agli Enti locali.

Le risorse a sostegno della mobilità casa-lavoro saranno trasferite agli Enti capofila distrettuali o ad eventuali altri soggetti individuati sulla base di Accordi che prevedano

l'individuazione di un Ente capofila fra i Distretti sociosanitari coinvolti o di eventuale altro soggetto (Città Metropolitana di Bologna, Provincia).

Le risorse per accelerare le procedure di acquisizione della diagnosi funzionale saranno trasferite alla AUSL, che procederanno autonomamente al fine di raggiungere l'obiettivo.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Al fine di rendere sempre più efficace ed efficiente l'uso delle risorse pubbliche, la Regione nel corso degli anni di vigenza del presente Programma intende garantire un monitoraggio puntuale della realizzazione delle diverse azioni per una condivisione con il partenariato socio economico e istituzionale nonché con i firmatari del citato Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) Emilia-Romagna e Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità (FAND) Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1215 del 21/09/2020, al fine di presidiare il raggiungimento degli obiettivi attesi e per eventualmente individuare azioni specifiche da attivare.

La Regione si impegna pertanto a promuovere almeno annualmente delle sessioni di restituzione dei risultati quantitativi e qualitativi conseguiti per una valutazione condivisa del raggiungimento degli obiettivi con l'Agenzia regionale per il Lavoro, le Associazioni regionali di rappresentanza delle persone con disabilità FISH e FAND, la Commissione regionale tripartita di cui all'articolo 51 della L.R. n. 12 del 2003 e ss.mm.ii., il Consiglio regionale del Terzo settore istituito con la legge regionale n. 3/2023 "Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva", gli Enti Locali e altri attori che

si riterrà di coinvolgere in quanto significativi in relazione alle specifiche attività realizzate.

Tutti gli interventi saranno oggetto di monitoraggio periodico, volto a misurare l'efficacia e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati e potranno essere oggetto di parziale o totale ridefinizione e/o aggiustamento sia in termini di obiettivi e azioni specifiche sia in termini di risorse assegnate.

Nel corso del periodo di vigenza del Programma sarà promossa la realizzazione di una nuova edizione della "Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità", che è, come noto, un percorso complesso e articolato che coinvolge le parti sociali e datoriali, le associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, le organizzazioni del terzo settore, gli Enti locali e le Aziende unità sanitarie locali, anche attraverso tavoli tematici e lavori preparatori. La Conferenza consentirà pertanto di attivare un ampio confronto sui temi oggetto del presente Programma, consentendo di valutare l'avvio di ulteriori progetti e misure in maniera condivisa ed integrata rispetto ai diversi bisogni e ambiti di vita delle persone con disabilità.

8. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie destinate al perseguimento degli obiettivi e agli interventi individuati nei punti che precedono sono prioritariamente quelle del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, allocate sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale per il triennio 2024-2026.

La quantificazione di tali risorse avviene su base annuale, pertanto la programmazione economica per l'attuazione del presente Programma assume le risorse relative all'anno 2023,

pari a 34.000.000 €, come base per la quantificazione stimata di un budget triennale.

Su tali premesse, si procede pertanto ad individuare le seguenti percentuali di riparto delle risorse sui tre Ambiti di intervento:

AZIONI DIRETTE ALLE PERSONE	75%
INTERVENTI RIVOLTI ALLE IMPRESE	10%
AZIONI DI SISTEMA	15%

Qualora emerga la necessità di modificare la ripartizione percentuale tra Ambiti di intervento con scostamenti significativi (indicativamente superiori al 20%) si attiveranno processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale previsti dall'art. 19 "Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità" della Legge Regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii..

Le attività approvate potranno essere finanziate in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Regionale FSE+ 2021/2027.

9. VALIDITÀ DEL PROGRAMMA

Il presente Programma triennale ha a riferimento le annualità 2024, 2025 e 2026 e resta in vigore e conserva la sua efficacia fino all'approvazione del successivo Programma, al fine di garantire continuità ai servizi offerti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile di SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/691

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/691

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 679 del 22/04/2024

Seduta Num. 17

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi